A. CASSINI

LA PARROCCHIA DI S. GIACOMO APOSTOLO DI SEDRANO

(NOTIZIE STORICHE)

PORDENONE
Tipografia Sociale Cooperativa
1928

A. CASSINI

LA PARROCCHIA DI S. GIACOMO APOSTOLO DI SEDRANO

(NOTIZIE STORICHE)

PORDENONE
Tipografia Sociale Cooperativa
1928

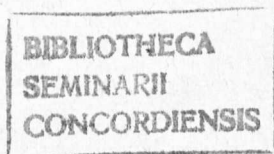
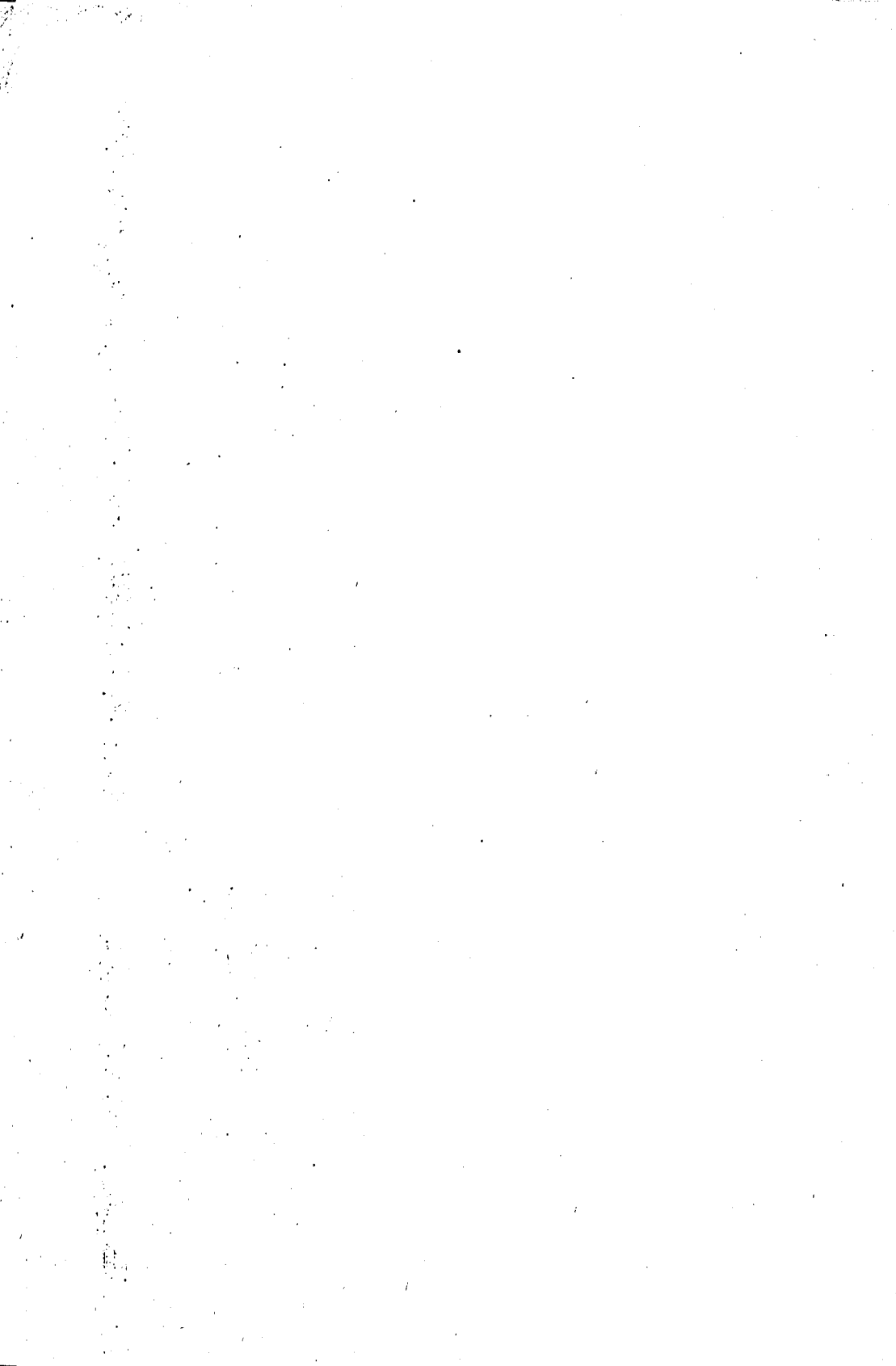
A

Don ALBERTO CASSINI

NEL GIUBILEO PARROCCHIALE

21 OTTOBRE 1878

21 OTTOBRE 1928

ooo ooo ooo ooo

Carissimo Zio,

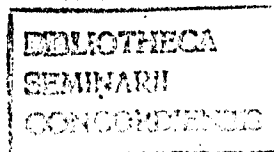
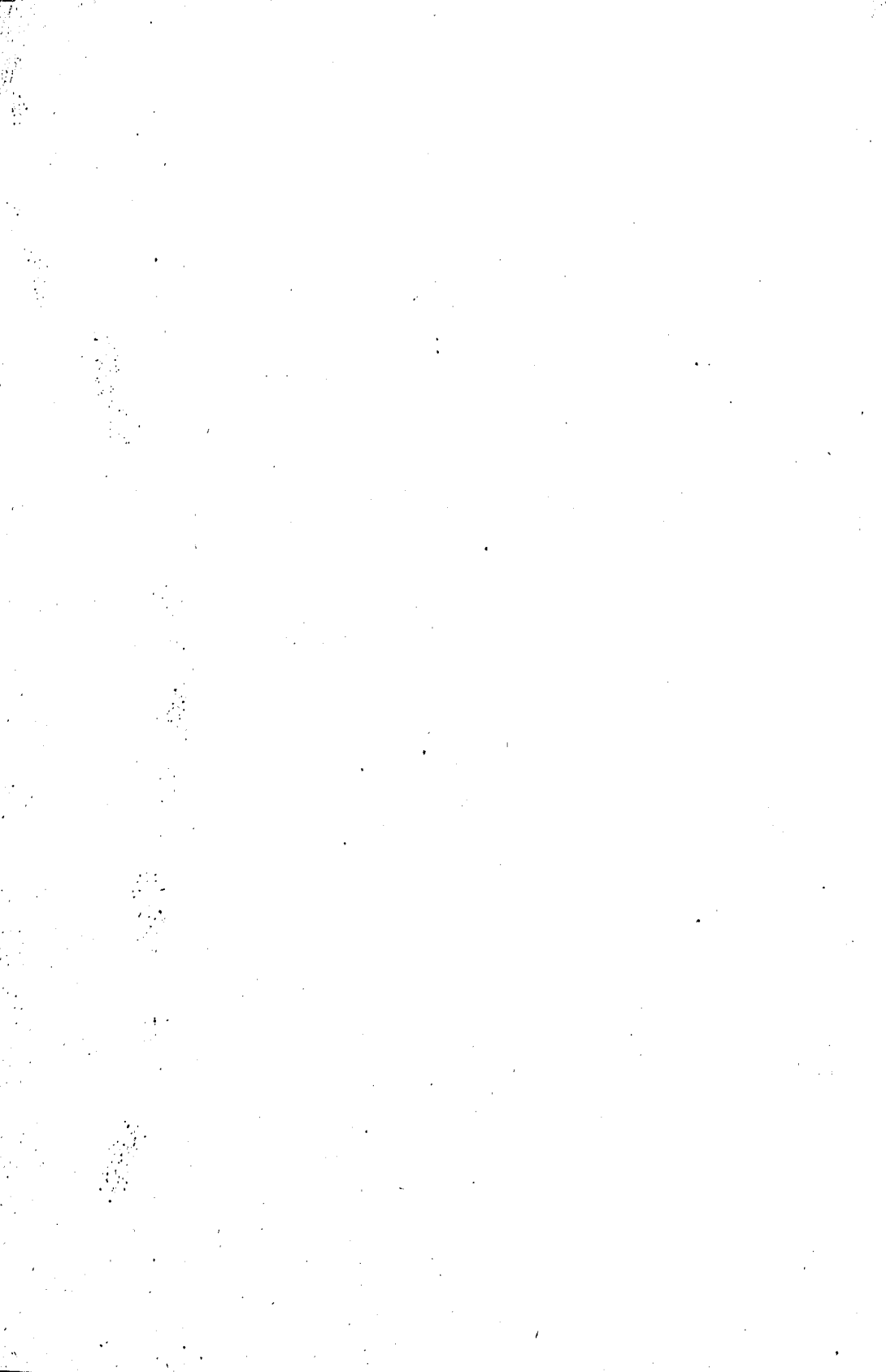
il popolo di Sedrano ch'è sotto la Sua guida sapiente di Parroco da cinquanta anni, si stringe maggiormente e con viva gioia intorno a Lei in questo giorno designato per la celebrazione della rara ricorrenza giubilare.

S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, volle aggiungere solennità ed onore a questa festa col Suo personale intervento.

Numerosissimi sacerdoti ed amici si uniscono a noi, Suoi congiunti, formando - col Vescovo e col popolo - come una sola famiglia dalla quale parte unanime l'augurio: Ad multos annos!

A ricordo della lieta circostanza ho raccolto questo opuscolo di notizie sull'origine della Sua Parrocchia e Glielo offro in segno di omaggio e di affetto.

Sedrano, 21 Ottobre 1928. - VI.

AUGUSTO

La Parrocchia di S. Giacomo Ap.lo di Sedrano

La Villa di Sedrano viene ricordata negli antichi documenti col nome di Sidran e Sedran; la prima forma prevale, specialmente nei documenti ecclesiastici, fin verso il 1800; successivamente è del tutto abbandonata e rimane la sola forma attuale.

E' difficile stabilire la origine storica di tale denominazione.

Alcuno vuole derivi dall'espressione latina «citra amnem» «al di qua del torrente» quasi che in origine si dicesse Villa o Cappella (Sacellum) S. Iacobi citr'amnem, più tardi Sidran e da ultimo Sedrano.

Altri vuole derivi dal nome d'antico signore di quella terra. Dai documenti nulla si può ricavare al riguardo.

La villa è ricordata in un istrumento del 1219 col quale si designa il confine tra S. Quirino e Sedrano in località detta «ad Maserias» (Cod. manoscritto dell'Arch. Parr. di Sedrano) ed è ricordata nel 1354 in un processo «formatum occasione quarumdam pignorationum factarum in una campanea inter Villam Sedrani ex una et pertinentias Villarum S. Martini, S. Leonardi, Malnisii, Gritii, Montisregalis, plebis Calaresii, ex altera (Fascicolo manoscritto dell'Archivio Parrocchiale di Montereale).

Per la difesa del loro territorio i Sedranesi, tra il 1300 ed il 1700, dovettero sostenere gran liti con le maggiori comunità confinanti di Pordenone, Aviano e Montereale.

E' interessante in argomento un grosso volume manoscritto, conservato nell'Archivio Parrocchiale di Sedrano e contenente gli atti di tali contestazioni.

Il territorio di Sedrano aveva i seguenti confini: verso Montereale (chiamato Plebs Calaresii nel processo del 1354) «la via de molendino» e certe alture dette «collisiei;» verso Aviano una linea dal «col degli Zonchi» al viale Aviani (approssimativamente corrispondente al canale della Brentella); verso S. Quirino una linea dalle «masere» alla «strata S. Focati»; verso S. Foca ancora i «collisiei».

Si ritiene che i confini attuali della parrocchia di Sedrano corrispondano a quelli antichi della comunità.

* * *

Riguardo alla giurisdizione civile, mentre Aviano e Montereale dipendevano dai Patriarchi d'Aquileia e Pordenone con S. Quirino dai Duchi e poi dagl' Imperatori d'Austria, Sedrano pare che anteriormente al 1300 dipendesse dai conti Porcia e dal 1300 al 1500 dai nob. sigg. Popaiti di Pordenone; ma solo il periodo successivo può essere documentato col diploma in possesso dei conti Ricchieri di Pordenone, con cui essi nel 1631 vennero investiti dalla Repubblica Veneta della giurisdizione su Sedrano ed insigniti del titolo, che portano tuttora, di conti di Sedrano.

Tale titolo appartiene oggi ai conti Ricchieri Lucio-Ernesto ed Ubaldo fu Pompeo di Pordenone.

Nei più vetusti documenti la villa appare costituita da poche famiglie denominate Massar, Scagnol, Del Zotto

Baschiera. Il cognome Cattaruzza compare più tardi, probabilmente nella prima metà del 1500, dal nome di una donna, «uxorio nomine», si legge in un atto dell'Archivio parrocchiale. (Catapan della Ven. Chiesa di Sedrano).

Fino al 1675 il cognome è «Della Cattaruzza» e solo più tardi assume la forma attuale. (Registro Nascite 1630 — 1702).

I De Pellegrìn, i De Bortoli, i Meiorin risultano provenienti da S. Quirino; i Pontel vennero da Barbeano alla fine del 1700.

I secondi cognomi Svualdon, Pissul, Zantonis, Colombera, Campagnol, ecc., si sono formati tra il 1700 ed il 1800 col moltiplicarsi dei Cattaruzza.

* * *

Riguardo alla giurisdizione ecclesiastica, la Chiesa di Sedrano era figliale della pieve di Montereale e gli abitanti della villa provvedevano ai bisogni della loro chiesa ed al cappellano.

Il 23 Novembre 1490 l'abate di Summaga conferiva la prebenda di Cappellano di Sedrano a fra Garcia da Cremona.

Probabilmente nel 1585 questa chiesa con quella di S. Foca furono staccate dalla pieve di Montereale e costituite in parrocchia autonoma con sede in S. Foca (V. Degani — La diocesi di Concordia). Dal 1630 il curato e poi pievano di S. Foca tenne i registri dei nati, dei morti e dei matrimoni, separatamente per le due chiese.

Ma i sedranesi mal tolleravano questa incomoda dipendenza da S. Foca «et supplicarunt et instantissime requisierunt» finchè ottennero la erezione della loro chiesa in Parrocchia autonoma nel 1699.

Riproduciamo gli atti relativi (Archivio della Curia Vescovile di Concordia):

Domanda al Vescovo di Concordia
per la costituzione della Parrocchia

Coram comparuerunt Franciscus Cattaruzza quondam
Jo: Baptistæ et Osualdus pariter Cattaruzza quondam al-
terius Jo: Baptistæ de Villa Sidrani uti procuratores gene-
rales eius Comunis, et hominum dictæ Villæ prout de
mandato procurationis constat in actis Sp.lis D. Ludovici
Tinti P. V. A. Notarij Portusnaonis die hodiernæ curren-
tis Augusti, et vigore rerum indicatarum in Ex.mo Pleno
Collegio huiusmodi supplicarunt et instantissime requisierunt
per D. S. Ill.mam et R.mam erigi in Parochialem Eccle-
siam S. Jacobi loci de Sidrano eique auctoritate ordinaria
eligi, creari, ac deputari sacerdotem in Parochum qui te-
neatur administrare habitatoribus dicti loci de Sidrano omnia
et singula Sacramenta necessaria, functionesque Parochiales
exercere, aliaque peragere, quae in aliis Ecclesiis Paro-
chialibus fieri solitum est ac consuetum; pollicentes no-
mine quorum eidem Paroho libere et prompte annuatim
correspondere frumenti staria octo, vini urnas octo ad men-
suram Portusnaonis, et lignorum passus sex præter incerta;
et instantes Parochum a D. S. Ill.ma electum ac deputa-
tum servatis servandis in dicta Ecclesia S. Jacobi investiri,
litterasqne patentes tam pro dictæ Parochialis erectione,
quam pro Parochi deputatione necessarias, et opportunas in
forma concedi, et relaxari; promittentes suum Comune ha-
biturum omnia rate. grata et prout fusius in dicto suo man-
dato procuratorio ad quod.

Ill.mus et Rev.mus D. Episcopus etc. visa supradicta
comparitione, et instantia decrevit iuxta petita per comune,
et homines Villæ Sidrani deputando pro ac prima vice in

Paruchum R. D. Antonium Galeotti, de S. Quirino sine minimo jurium Parochialium præjudicio relaxando, sic.

Decreto di costituzione della Parrocchia

Paulus Vallaressus, Dei et Apostolicæ Sedis gratia Ep. Concord.

Universis, et singulis præsentes nostras inspecturis notum facimus, quod in sacra nostra visitatione facta usque de anno 1694 non sine peculiari animi admiratione reperimus in loco Sidrani huius nostræ Concordinesis Diœoesis nullatenus adesse Ecclesiam Parochialem ubi populus, et Christi fideles ibi commorantes SS.ma Sacramenta juxta temporis opportunitatem recipere possent, cum ea ad cuiusque indigentiam essent administranda, sed omnia spiritualia subsidia ab Ecclesia Parochiali S. Phocæ, ant Advocati nostræ ordinariæ collationis petebant, quas per unum milliare, et ultra distat, atque torrens in utrumque locum perfluens multoties, pluviis maxime temporibus impedit accessum, hincque fit, ut populi præfati loci de Sidrano diebus Dominicis et Festis de Præcepto a sacro audiendo sæpe aepius abstineant, divinis officiis minime intersint (cum præsetim Ecclesia prædicta Parochialis adm. angusta non sit satis populis utriusque loci) eorumque pueri Doctrinam Christianam ediscere negligant, atque infantes sine solemni baptismo non semel hac e luce, ipsique infirmi absque Ecclesiæ Sacramentis non sine ingenti animarum pericula migrent, ut ex testibus fide dignis constitit Nobis in sacra Visitatione præfata. Nos itaque animarum saluti, in quantum possumus, occurrere cupientes, scandalisque consulere, quae ex causis prænarratis in dies potuissent oriri, vigore rerum indicatarum, accedente etiam consensu, et instantia habitatorum eiusdem loci de Sidrano qui pro erectione et

deputatione Ecclesiæ Parochialis in eodem loco pro eorum salute et commoditate humiliter supplicarunt, ac instantissime requisierunt cum deputatione sacerdotis in Parochum, obligantes se ad eidem dandum, ac prompte correspondendum singulis annis frumenti staria octo, vini urnas octo ad mensuram Portus Naonis, et lignorum passus sex præter incerta, prout ex instrumento rogato in actis D. Ludovici Tinti P. V. A. Notarij Portus Naonis diei 7 junii proxime præteriti, ad quod, ut comode vivere possit: invocato super hoc Divini Numinis, Beatissimae semper Virginis Mariæ, ac S. Stephani protomartiris Diœcesis nostræ patroni auxilio tenore præsentium erigimus, statuimus, eligimus et deputamus in Parochiam Ecclesiam S. Jacobi de Sidrano, in qua SS.mum Eucharistiæ Sacramentum, fontem Baptismalem, et alia, quae ad Ecclesiam Parochialem spectant, decenter perpetuo asservari mandamus; quae omnia Sacramenta juxta temporis et indigentiæ opportunitatem dicti loci de Sidrano habitatoribus ministrari volumus a sacerdote, et Parocho per Nos et successores Nostros in mensibus Nobis reservatis perpetuo eligendo et deputando, qui etiam missas in dicta Ecclesia S. Jacobi diebus Dominicis, et Festis celebrare Christianam Doctrinam edocere, ac alia divina officia peragere teneatur. Declarante. etiam ex nunc in antea et in perpetuum dictam Ecclesiam S. Jacobi loco præfato Sidrani existentem esse Parochialem, et curatam, electionemque et deputationem Parochi, et successorum in futurum pro cura animarum in dicto loco existentium ad Nos, et ad hanc S. Sedem Episcopalem pleno jure spectare, ac pertinere et ad meram collationem nostram ordinariam, prout huc usque practicatum est (cum dicta Ecclesia S. Jacobi, ut unita præfatæ Ecclesiæ S. Phocae et semper fuerit eiusdem nostrae liberae collationis) nulli iuris patronatus servituti subiectam, ipsisque Parochis pro tempore ut supra, deputandis deberi quicquid per homines dicti loci de

Sidrano promissum est, atque omnes alias eleemosinas, et emolumenta quacumque occasione in dicta Ecclesia Parochiali provenentia; ita ut liceat Parocho eiusdem Ecclesiae S. Jacobi nunc, et pro tempore existenti illius corporalem, realem, et actualem possessionem apprehendere et apprehesman perpetuo retinere, illiusque fructus, redditus et proventus exigere, levare, et in proprios usus, et utilitatem convertere sine contradictione. Quoniam vero in praedicta Ecclesia S. Jacobi nunc de novo in Parochialem erecta a multis annis laudabiliter inservit uti Capellanus R. D. Antonius Galleotti huius nostrae Diœcesis sacerdos probitate, morum honestate, sufficientia, et experientia ab omnibus eiusdem Comunis pluries Nobis comendatus, eumdem pro ac prima vice sine minimo jurium huius S. Sedis Episcopalis praejudicio in Parochum eligimus et deputamus, dummodo habilis, et idoneus per adm. R. R. D. D. Examiœtores huius Diœcesis Synodales repertus fuerit, eique curam et regimen, atque administrationem Sacramentorum pro populo et habitatoribus dicti loci de Sidrano comittimus, ac de praefata Ecclesia, sic, ut supra, noviter in Parochialem evecta providemus: mandantes omnibus, et singulis eiusdem loci et Comunis habitatoribus, ut R. D. Antonium praedictum in Parochum recipiant, eique in rebus ad aeternam eorum salutem spectantibus, ut par est omnimodam obedientiam praestent. In quorum fidem.

Datum Portusgruarii ex Cancelleria Episcopali die XI augusti 1699. Pontificatus autem SS. D. N. Innocentii Divina Providentia Papae XII anno IX.

Traduco in riassunto gli atti (per quei sedranesi che non sanno il latino): *Domanda:* Francesco ed Osvaldo Cattaruzza, delegati dalla popolazione di Sedrano, si recano a Portogruaro e supplicano vivissimamente, il Vescovo di erigere la parrocchia di Sedrano. - *Decreto:* in data 9 agosto 1699 Mons. Paolo Vallaresso, Vescovo di Con-

cordia, premesso che nella visita pastorale aveva constatato essere troppo lontana quella popolazione da S. Foca ed insufficente la stessa chiesa di S. Foca e che i sedranesi s'obbligavano di concorrere al mantenimento del parroco, pagandogli il testatico in frumento staia 8, vino orne 8 e legna passi 6 «praeter incerta», decretava l'erezione della parrocchia e nominava primo parroco lo stesso cappellano del luogo, Don Antonio Galleotti da S. Quirino.

* * *

La vecchia chiesa di Sedrano assomigliava per forma, dimensioni ed orientamento a quella di S. Sebastiano di S. Foca.

Il campanile era ed essa attaccato; ma nella demolizione della chiesa potè essere isolato e conservato come adesso si vede.

La demolizione della vecchia chiesa avvenne sotto lo attuale parroco Don Alberto Cassini e fu costruita sullo stesso posto quella attuale, consacrata nel 1883, come è ricordato dalla iscrizione della lapide murata sopra la porta della sacrestia:

D.O.M. - Ad honorem Sancti Iacobi Apostoli - Dominicus - Pius Rossi Ord. Praed. - Episcopus Concordiensis - Templum Hoc - Solenni ritu dicavit - Die IX Mensis Mai anni 1883 - Anniversarium dedicationis - Dominica Tertia Octobris - Quotannis celebretur.

La chiesa ha tre altari.

L'altare maggiore è in marmo di Levante, in stile barocco. La pala in tela porta le figure della B. Vergine, di S. Giuseppe e di Giacomo; è d'ignoto autore, ma si presume della scuola del Calderari ed è abbastanza pregevole.

Gli altari laterali, in marmo come sopra, sono dedicati alla B. Vergine del Rosario e a S. Valentino.

La chiesa è ben fornita di paramenti e sono giustamente ammirati il ricco baldacchino, opera squisita di monache, e la Via Crucis in rilievo. (Scult. V. Maroder)

Anche l'archivio della parrocchia è al completo dalla istituzione della parrocchia ad oggi, con tutti i volumi rilegati e messi in bell'ordine dal parroco attuale.

Dei parroci è doveroso particolarmente ricordare quello vivente a cui si devono tutte le opere suelencate ed il suo predecessore Don Sante Cassini, tutt'ora venerato dai sedranesi per le sue virtù ed il suo zelo.

Don Sante nacque a Fanna e Don Alberto a Zoppola.

Mi recai, un giorno, a Fanna nella speranza di trovarvi un cospicuo archivio, trattandosi di parrocchia di origine abbaziale, e potere così indagare sull'origine delle famiglie da cui provengono i due predetti sacerdoti, origine che potrebbe essere unica e col ramo principale in Zoppola (ora estinto) ove pure esiste la casa domenicale, benchè passata in terze mani, suddivisa e cadente.

Ma.... a Fanna come a Zoppola, gli archivi parrocchiali andarono distrutti o dispersi ed io non potei ricavare alcuna notizia utile.

Il documento più vetusto lo conservarono i morti con la seguente iscrizione che leggesi sulla vecchia tomba di famiglia nella parrocchiale di Zoppola:

«Tumulus iste constructus — Anno Dni MDCVI — Remissus vero adduch — A Joseph q. Leonardi — A Dominico q. Juliani — Ab Antonio q. Cassini — De Familiis Cassini Zo — pulae currente — Anno MDCCCII».

I parroci di Sedrano

1° - Galleottti Prè Pietro-Antonio da S. Quirino 1699-1724
2° - Cattaruzza Prè Giacomo da Sedrano 1724-1740
3° - Lanoia Prè Michele 1740-1742

4° - Cattaruzza Prè Domenico da Sedrano 1742-1779
5° - Spadari D. Domenico da Barbeano 1779-1789
6° - Bucchetti D. Osvaldo 1789-1811
7° - Cassini D. Sante da Fanna 1811-1844
8° - Toniatti D. Agostino da Fossalta 1844-1846
9° - Toneatti D. Francesco da Clauzetto 1849-1878
10° - Cassini D. Alberto da Zoppola 1878-

Don Alberto Cassini prese possesso della Parrocchia di Sedrano il 21 ottobre 1878, avendo già trascorsi otto anni di ministero a Fontanafredda e Marsure, ov' è ancora ricordato quale primo insegnante elementare.

È insignito di medaglia di bronzo al valore civile per l'assistenza prestata ai colerosi nel 1873.

In occasione del fausto e raro giubileo, per iniziativa dei fabbriceri sigg. Cattaruzza Valentino, Meiorin Angelo e Cattaruzza Luigi fu Carlo, interpreti di tutto il popolo, venne murata in chiesa una lapide marmorea (Scult. Furlan Domenico) con la seguente scritta:

IL 21 OTTOBRE 1928
QUI UNITI
IL VESCOVO DI CONCORDIA
MONS. LUIGI PAULINI
IL CLERO DIOCESANO
LE AUTORITA' CIVILI
I FABBRICERI, IL POPOLO
CELEBRARONO
IL COMPIRSI DI 50 ANNI
DA QUANDO
IL PARROCO

DON ALBERTO CASSINI

SAPIENTEMENTE GOVERNAVA
QUESTA CHIESA
DA LUI EDIFICATA ED ADORNA

oo oo oo

Il Clero della Forania di Cordenons presentava una elegante pergamena con la seguente iscrizione:

NEL GIUBILEO PARROCCHIALE
DI

Don ALBERTO CASSINI

oo oo oo

MENTRE AMICI E PARENTI
TI SI STRINGONO INTORNO
O DON ALBERTO CASSINI
ED IL POPOLO DI SEDRANO FESTANTE
TI ACCLAMA E SALUTA
DA MEZZO SECOLO DUCE E MAESTRO
ACCOGLI PURE E GRADISCI
COI VOTI UNANIMI
D'UNA VITA COSPARSA DI SANTE GIOIE
IL SALUTO FRATERNO
DEI SACERDOTI DELLA FORANIA

oo oo oo

Sedrano, 21 Ottobre 1928.

Don LUIGI INDRI - V. F.
Don ALBERTO FLORIAN
Don GIACOBBE SAVERI
Don CARLO FACCI
Don ISIDORO FANTIN

Il Clero di Zoppola esprimeva al rev. Festeggiato i sentimenti di fraternità ed esultanza con la seguente epigrafe stampata su elegante pergamena:

21 OTTOBRE 1928 - VI
BELLO VERAMENTE E GIOCONDO
FESTEGGIARE UN CINQUANTENNIO
DI MINISTERO PARROCCHIALE
TRA LA FILIALE ESULTANZA
DEL GREGGE FEDELE EDUCATO A VIRTU'
TRA LA CORDIALE LETIZIA
DI CONFRATELLI, PARENTI ED AMICI
SOTTO LO SGUARDO PATERNO
DEL VESCOVO BENEDICENTE

oo oo oo

E' GIOIA TUA

Don ALBERTO CASSINI

PADRE E PASTOR BUONO
PER CINQUANT' ANNI
DEL POPOLO DI SEDRANO
CHE
IN QUESTO GIORNO AUSPICATISSIMO
SI STRINGE A TE D' ATTORNO
FESTANTE RICONOSCENTE
BENE AUGURANTE

oo oo oo

AL COMUNE AFFETTO
TI CONSERVI IL SIGNORE
AD MULTOS ANNOS

oo oo oo

SCODELLER MONS. G. B.
BOMBEN D. ALESSANDRO
MUZZATTI D. VINCENZO

Il nipote D. Giovanni Ciriani, arciprete di Valvasone, offriva allo zio un' altra pergamena con la seguente scritta :

IL POPOLO DI SEDRANO
CHE PLAUDE ED ESULTA OGGI INTORNO A VOI
O LONGEVO E VENERANDO PASTORE

Don ALBERTO CASSINI

E' IL VOSTRO GAUDIO E LA VOSTRA CORONA
LA CHIESA DI SEDRANO
DA VOI EDIFICATA ED ADORNA
E' MONUMENTO SOLENNE AI VENTURI
DEL VOSTRO ZELO PER IL CULTO E L' ONORE
DI
DIO OTTIMO MASSIMO
CUI
CON LE DEBITE AZIONI DI GRAZIE
IL NIPOTE D. GIOVANNI CIRIANI
INNALZA VOTI E PREGHIERE
PERCHE', VEGETO E COSÌ AITANTE
DI CORPO E DI SPIRITO
PROSPERE PROCEDAS AD MULTOS ANNOS

oo oo oo

Partecipò alla festa anche un vecchietto arzillo, vestito nel caratteristico costume locale "cu lis dàlmenis ,, .

Interrogato chi egli fosse e come si chiamasse, rispose: «Iò soi furlan e mi clami Dialèt da Sedran» . -

Al levar delle mense, il vecchietto salì su di una sedia, chiamò attorno a sè i giovani e le ragazze della villa e diresse un bel coro musicato dal M.° Giuseppe Pierobon di Zoppola col seguente

INNO

(PARLATA LADINA SEDRANESE)

Sunât ciampanis
pal sior Plevan
Sunât lontanis
il din don dan.

Ciantât'upàtis
ciantât fantàs
attentis matis
all'alt e al bas.

La sagra è vuoi
pal sior Plevan
la fiesta è vuoi
di dut Sedran.

Son tanç lunaris
de timp passat
dal dì che i pàris
lu han clamat.

Nos sin batiàs
da la so man
da Lui arlevàs
da çinquant'an.

Sul dret ciamin
nos ha menàt
al ver destin
nos ha guidat.

Ancia lontàn
struçiant pal mont
il sior Plevan
n'ha tegniùt cont.

Ancia la glesia
l'ha fatta Lui,
Sedran çe l'esia
senza di Lui!

Viva il Plevan
par la bontàt
c'al stei çent'an
in sanitàt!

Sunât ciampanis
pal sior Plevan
sunât lontanis
il din don dan.

oooo oooo oooo

FINE